



Chiesa di Ferrara-Comacchio

Unità pastorale del Corpus Domini e di S. Agostino



14 gennaio 2024 – Il Domenica del Tempo Ordinario

Si comincia dagli sguardi...

Dopo il tempo del Natale, la Chiesa inizia il cammino del 'Tempo ordinario', di cui celebriamo oggi la seconda domenica. Un itinerario feriale per vivere da discepoli alla sequela del Maestro, per imparare a incarnare nella vita di tutti i giorni i grandi misteri della salvezza. E proprio sulla decisione di essere discepoli del Signore dice qualcosa il vangelo di oggi (Gv 1,35-42), stupenda pagina dell'evangelista Giovanni sul primo incontro tra Gesù e alcuni di quelli che sarebbero diventati i suoi apostoli. Una pagina piena di movimenti e di sguardi. Un altro Giovanni, il Battista, che aveva con sé un gruppo di seguaci, 'fissa lo sguardo su Gesù' e lo indica ai suoi come 'l'agnello di Dio'. Una espressione per noi non immediatamente comprensibile. Ha a che fare con i sacrifici del tempio, nei quali si offriva sull'altare un agnello per rinnovare l'alleanza con Dio, facendo memoria della liberazione dall'Egitto. Quell'uomo di Nazaret ha a che fare con la salvezza, con la liberazione, con una alleanza nuova: le parole del Battista suonano come una profezia della Pasqua di Gesù, nella quale in modo radicalmente nuovo, offrendo se stesso invece che un animale, avrebbe dichiarato l'amore del Padre per gli uomini. 'Ecco l'agnello di Dio!': lo ripetiamo in ogni celebrazione eucaristica!

Due amici del Battista si mettono a seguire Gesù. E mentre gli sono dietro, lo vedono voltarsi. E si incrociano i loro sguardi. Loro verso Gesù. Gesù verso di loro. Si diventa discepoli perchè si incrociano due movimenti e due sguardi. Bisogna **essere in ricerca ed essere cercati**. Il vangelo rassicura sul fatto che Dio cerca l'uomo. E lo provoca a mettersi in perenne ricerca di Dio. E infatti le prime parole che escono dalla bocca di Gesù nel quarto vangelo sono: «Che cercate?». Parole simili a quelle che lo stesso Gesù, dopo la sua risurrezione, ha rivolto a Maria Maddalena, che lo cercava nel giardino: «Chi cerchi?» (Gv 20,15). Alla Maddalena Gesù specifica meglio l'oggetto della ricerca. Non qualche cosa. Ma qualcuno! Per noi le due domande sono un interessante spunto di riflessione: posto che siamo persone comunque in ricerca, è bene imparare a mettere a fuoco l'oggetto più profondo della nostra tensione verso qualcosa o, meglio, verso qualcuno che appaghi profondamente la nostra sete di verità, di giustizia, di amore. Non è così scontato che cerchiamo le cose e soprattutto le persone giuste.

Torniamo ai nostri due. Forse un po' imbarazzati, chiedono: «Dove dimori?». E anche questo è un indizio importante. Il verbo 'dimorare' tornerà spessissimo nel quarto vangelo per dire la comunione tra Gesù e i suoi, tra il Figlio di Dio e il Padre, tra il Padre e i suoi figli che hanno aderito a Gesù: **un dimorare reciproco gli uni dentro agli altri!** Gesù offre a questi due primi discepoli prima di tutto l'esperienza di amicizia e di fraternità: passano insieme una giornata memorabile, tanto che anche l'ora del momento da cui è scaturito l'incontro (le 'quattro del pomeriggio') è fissata indelebilmente nella memoria di chi racconta. A chi oggi vuole diventare suo discepolo, Gesù offre incessantemente la sua compagnia, che si può sperimentare nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dei Sacramenti, nella fraternità che è la Chiesa.

Gesù mette in movimento: Andrea (uno dei primi due: l'altro è probabilmente il 'discepolo amato', cioè ogni discepolo) coinvolge subito il suo fratello Simone, con la semplicità e l'entusiasmo di chi vuole condividere la scoperta di una vita. **Andrea 'condusse' il fratello da Gesù: è appena diventato discepolo, ed è subito un missionario.** Anche Pietro inizia il suo rapporto con il Signore sentendosi i suoi occhi puntati addosso: uno sguardo simpatico e misericordioso che accompagnerà tutta la sua vita, facendone un uomo nuovo, di nome Pietro.

VITA DI COMUNITA'

CATECHESI SULLA EUCARISTIA!

Inizia oggi una catechesi sulla grandezza e la bellezza della Eucaristia. Ogni domenica, durante la celebrazione, si vivrà con particolare attenzione una parte della Messa (i riti iniziali e l'atto penitenziale, la Liturgia della Parola, l'offertorio, la preghiera eucaristica, i riti di comunione). Sarà per tutti una occasione di conoscenza più profonda e di esperienza più viva dell'incontro che il Signore Risorto ci offre in ogni Eucaristia. All'interno del foglio parrocchiale, ogni settimana ci saranno testi di catechesi e approfondimento.

Nuova Evangelizzazione: una iniziativa del Cammino neocatecumenale.

A partire da martedì 23 gennaio, ogni martedì e venerdì (fino al 5 marzo) alle ore 21 nel salone del Corpus Domini il Cammino neocatecumenale proporrà una serie di catechesi di annuncio cristiano. Una occasione di scoperta o riscoperta delle fede nel Signore risorto e di cammino da vivere seriamente come discepoli.

GIORGIO MAGHINI ACCOLITO.

Nel suo cammino verso il diaconato permanente, fatto di studio, di discernimento e di esperienza pastorale, il nostro parrocchiano Giorgio Maghini viene istituito Accolito dal vescovo Gian Carlo, durante la celebrazione della Messa delle 18 di domenica 21 gennaio a S. Francesco. Continuiamo ad accompagnare Giorgio e la sua famiglia in questo cammino di servizio alla Chiesa di Ferrara-Comacchio.

I riti di introduzione alla Eucaristia

Ci siamo dati, in quest'anno pastorale, l'obiettivo di riscoprire la bellezza e l'importanza della Messa. Poiché 'fonte e culmine' della vita cristiana è la Liturgia, e in particolare la S. Messa, per alcune settimane dedichiamo molta attenzione a vivere bene la celebrazione eucaristica in tutte le sue parti. La Messa, prima di essere una iniziativa nostra, è una azione di Cristo, il nostro Capo, che coinvolge noi (che siamo il suo Corpo) nella sua offerta al Padre: in qualche modo il Signore ci trascina nell'intima comunione che c'è nella Trinità...

Dalla Messa, cioè dal Signore risorto che ci incontra, vogliamo imparare a vivere bene gli incontri, le relazioni con gli altri, dalla più stretta cerchia dei familiari o degli amici, a quella più allargata dei vicini di casa, dei colleghi di lavoro, della gente che incontriamo per strada...

Il rito della Messa è descritto in modo molto dettagliato in un documento della Chiesa che si intitola **Ordinamento generale del Messale Romano (2004)**. Leggiamo con attenzione ciò che dice a riguardo dei riti di introduzione e sottolineando con una matita le parole che ci sembrano più importanti, o le cose che non capiamo o che vorremmo approfondire

I riti d'introduzione

46. I riti che precedono la Liturgia della Parola, cioè l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kyrie eleison, il Gloria e l'orazione (o colletta), hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione. Scopo di questi riti è **che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.**

In alcune celebrazioni, connesse con la

Messa secondo le norme dei libri liturgici, si omettono i riti iniziali o si svolgono in maniera particolare.

L'introito

47. Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, **favorire l'unione dei fedeli riuniti**, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri. (...)

Saluto all'altare e al popolo radunato

49. Giunti in presbiterio, il sacerdote, il diacono e i ministri salutano l'altare con un profondo **inchino**. Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo **baciano** e il sacerdote, secondo l'opportunità, **incensa** la croce e l'altare.

50. Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col **segno di croce**. Poi il sacerdote **con il saluto annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore**. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.

Salutato il popolo, il sacerdote, o il diacono o un ministro laico, può fare una brevissima **introduzione** alla Messa del giorno.

Si inizia salutando bene il Signore. All'inizio di un incontro ci si saluta. Nella Messa ci sono gesti che esprimono il nostro saluto al Signore con grande rispetto (l'inchino all'altare e l'incensazione: perché si riconosce la sua grandezza divina) e con grande affetto (il bacio all'altare), perché si riconosce che si tratta di un incontro d'amore. Da parte sua, il Signore saluta con le parole che attestano la sua presenza e il suo desiderio di incontrarci arricchendoci. Ad esempio: «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi!». Non si tratta solo di un augurio, ma di una vera e propria presa di coscienza del Signore che c'è e rende presente **tutta la Trinità**, la sua grazia, il dono della comunione, la voglia di farci vivere una esperienza di amore.

La centralità dell'altare. Entrando, il presbitero saluta fisicamente Gesù baciando l'altare, sul quale il Signore rinnoverà il suo sacrificio e il suo dono di sé. Il prete bacia a nome di tutta la comunità che è invitata a sedersi attorno alla mensa nella quale il Signore si fa mangiare per sostenerci con la sua presenza lungo tutta la settimana. A volte, per esprimere più solennemente la consapevolezza che nell'altare c'è Gesù, si usa l'incenso.

L'Atto penitenziale nella Messa:

Leggiamo con attenzione (magari con una matita in mano) ciò che l'Ordinamento generale del Messale Romano (2004) dice a riguardo dell'atto penitenziale, e qualche riflessione per l'approfondimento.

Atto penitenziale

51. Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di **silenzio**, viene compiuto da tutta la comunità mediante una **formula di confessione generale**, e si conclude con l'**assoluzione** del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza. La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale, con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo.

Kyrie eleison

52. Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison (che significa *Signore pietà*), a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore.

Tra le cose che Gesù fa per noi nella Messa, parliamo oggi del **perdono**. Sulla croce Lui ha manifestato il suo amore perdonando i suoi crocifissori, con quella frase incredibile, che è rimasta ben impressa nella memoria della Chiesa: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Quella frase è per tutti noi, che siamo peccatori. Oggi. Quella frase è confermata nelle parole e nei gesti di Gesù Risorto!

Noi abbiamo la **sicurezza di essere raggiunti dall'amore di Gesù che perdona** nella esperienza dei Sacramenti.

Anzitutto nel Battesimo, che ci 'lava' dal cosiddetto peccato originale e (quando uno viene battezzato da giovane o da adulto) anche dalle colpe personali.

Poi nella Confessione, nella quale siamo certi di essere riconciliati con Dio soprattutto se abbiamo mancato nell'amore a Dio e ai

fratelli in modo pesante. La Confessione è infatti necessaria per ricucire con il Signore un rapporto rovinato da scelte veramente e consapevolmente contrarie alla vita buona del Vangelo (il cosiddetto 'peccato mortale'). La Confessione è comunque molto bella e utile anche per lasciarci riconciliare per gli sbagli meno gravi, perché il Signore ci educa a prendere posizione anche nelle piccole cose e a plasmare bene la nostra persona.

Anche nella Messa il Signore ci perdona, perché se partecipiamo bene alla Messa facciamo una esperienza di amore, di unione, di 'comunione' con il Signore. Il Catechismo della Chiesa cattolica ci ricorda che «Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute, l'Eucaristia fortifica la carità che, nella vita di ogni giorno, tende ad indebolirsi; la carità così vivificata cancella i peccati veniali [Cf Concilio di Trento: Denz. -Schönm., 1638]. Donandosi a noi, Cristo ravviva il nostro amore e ci rende capaci di troncare gli attaccamenti disordinati alle creature e di radicarci in lui» (CCC 1394).

Nulla di automatico! Dio Padre ha fatto la sua parte mandando Gesù a dichiarare la voglia di perdonare (e Dio non cambia idea!). Ma il **perdono (e in generale l'amore) di Dio funziona in noi, persone libere, solo se ci mettiamo seriamente in rapporto con Lui!**

Nell'atto penitenziale della Messa, poi, è **importante la dimensione comunitaria**. Il peccato non è una roba privata! Il mio peccato ha sempre delle conseguenze negative sugli altri.

Il fatto di chiedere perdono insieme ci fa sentire corresponsabili nel male e ci aiuta a guardare agli altri con più attenzione e misericordia: se Dio mi tratta bene perdonandomi, come faccio io a non perdonare gli altri, suoi figli e miei fratelli nella fede?

Per la nostra vita spirituale personale, è bello imparare a **vivere in modo armonico i vari momenti nei quali più esplicitamente ci lasciamo riconciliare** da Dio con lui e con i fratelli:

- l'esame di coscienza quotidiano personale, che facciamo di solito alla sera: serve anzitutto per ringraziare, per vedere il bene che Dio ha fatto in noi nella nostra giornata (le sue parole, le sue proposte d'amore...) e serve anche per vedere con chiarezza il male che abbiamo fatto noi

- la Confessione periodica, per esprimere in modo coraggioso e autentico il nostro dispiacere per i peccati e ricevere in modo esplicito e sicuro il perdono del Padre;

- la Messa domenicale, nella quale il Signore ci parla e ci nutre per sostenerci nella dura lotta quotidiana con i disordini del nostro cuore.

AGENDA SETTIMANALE

14 Domenica – Il del Tempo Ordinario

8.30 Eucaristia (def. Fam. Lugasi e Cuoghi)
9.45 Catechismo gruppi Amici di Gesù, Festa del Perdono e Cresima – Annuncio, con i genitori
11.00 Eucaristia (def. Gaetano Mautone)
21.00 Gimi2 e Giovani

15 Lunedì

15.30 Distribuzione spesa
17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Doriana)
20.45 Consigli pastorali

16 Martedì

9.30 Gruppo Regina degli Apostoli
17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Rina Pocaterra)

17 Mercoledì – S. Antonio, Abate

17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Famiglie Bressan, Graziani e Fazzar)
21.00 Meditiamo il Vangelo

18 Giovedì

17.00 Adorazione, preghiera per la pace
18.00 Eucaristia (def. Umberto e Iris)
18.30 ACR
20.45 GIMI 1

19 Venerdì

17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia

20 Sabato

16.00 Eucaristia alla Residenza Caterina
17.30 S. Rosario (def. Alfredo e Iole)
18.00 Eucaristia

21 Domenica III del Tempo Ordinario

Domenica della Parola e della solidarietà

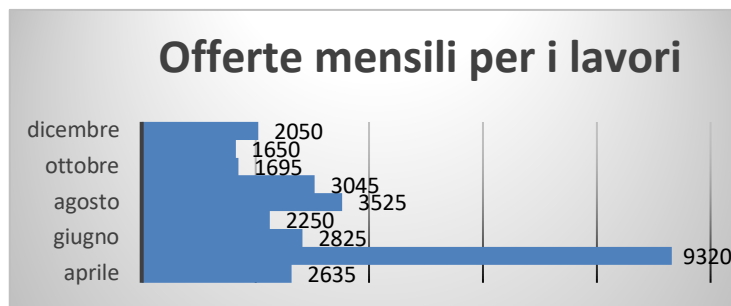
8.30 Eucaristia
9.45 Catechismo gruppi Comunione, Parola di Dio – Annuncio con i genitori
11.00 Eucaristia (int. off. Fam. Portaluppi)
12.15 Pranzo Gruppo Comunione
16.00 Tombola in salone

SAN VINCENZO: RISO, OLIO e ZUCCHERO

VITA DI COMUNITA'

CONSIGLI PASTORALI. Lunedì 15 si riuniranno i Consigli pastorali. All'Odg il pellegrinaggio che è proposto per il mese di aprile, la stesura dello Statuto del Consiglio dell'Unità pastorale che sarà eletto in maggio, le iniziative per la celebrazione del 50° della parrocchia di S. Agostino, la programmazione dei prossimi incontri.

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI. Sono ripresi in settimana i lavori in chiesa: si sta provvedendo a consolidare la base di ognuna delle 8 colonne interne alla chiesa.



LECTIO DIVINA. Sono ripresi gli incontri del mercoledì sera, alle 21 al Corpus Domini (oppure online: chiedere il link a don Michele), sulle letture domenicali. Un importante appuntamento per ascoltare la Parola in un clima di preghiera.

IN DIOCESI

PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI. Inizia il 18 gennaio l'annuale settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: uniamoci tutti alla preghiera del Signore che desidera l'unità per i suoi discepoli! Il momento di preghiera conclusivo, il 25 gennaio, sarà nella nostra chiesa del Corpus Domini alle ore 18.30. Il programma in bacheca.

LE 10 PAROLE. Inizia in diocesi il nuovo ciclo di incontri sulle 10 parole: una riscoperta della vita cristiana attraverso lo studio dei comandamenti. Martedì 16 alle 21 a Casa Cini il ciclo per i giovani 18-35 anni (don Adrian: 3929082298); giovedì 18 gennaio alle 21 all'Arginone il ciclo per gli adulti (don Giacomo (3927103443).

DOMENICA DELLA PAROLA. Domenica prossima è la Domenica della Parola! Il Vicariato B. Tavelli con i competenti Uffici diocesani propone un incontro preparatorio domenica 14 gennaio alle 17 presso il Duomo di Bondeno. Saranno poi distribuite in settimana i suggerimenti pastorali per vivere bene in ogni parrocchia l'attenzione alla Parola di Dio.

TIME OUT PER LA PACE. Ogni giorno, alle ore 12, punta la sveglia: fermati un minuto a pregare per la pace!

Parrocchia di S. Agostino

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parrocchiasantagostino.org - parsagostino@pec.it
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe – Telegram: t.me/parsagostino

Parrocchia del Corpus Domini

Via A. Torboli, 15 – 44124 FERRARA – 0532 92299 - corpusdominiferrara@gmail.com